

Il mare diventa "rosso" per via del fango Polemiche e scoppia l'ironia sui social

TRICASE

Pino GRECO

Il fango finisce in mare e c'è anche un esposto alla Capitaneria di Porto da parte del medico veterinario Tony Forte: "Cosa può fare un cittadino di fronte ad un evidente violazione? Io ho scelto la strada civile e democratica: rivolgermi all'autorità competente. Senza nulla pretendere se non la giusta applicazione delle nostre leggi. Le nostre. Di tutti».

«Si segnala a questo ufficio che dal cantiere sito a Tricase porto dalla via Pasanisi - si legge nell'esposto - si versano ad ogni pioggia ingenti quantità di terra e materiale edile nelle acque del porto di Tricase determinando un vistoso inquinamento delle stesse con probabile danneggiamento dell'ecosistema ivi presente. Si chiede pertanto di voler verificare eventuali negligenze o responsabilità della ditta esecutrice dei lavori (anche considerato che è il secondo incidente e che decade l'imprevedibilità dell'evento) oltre che appurare il possibile reato ambientale ex art. 452bis codice penale». È stato un martedì nero anzi, "marrone" per Tricase porto dove sono bastati pochi minuti di un forte acquazzone primaverile per far cambiare colore, per la seconda volta a distanza di pochi giorni, al mare anche con una spettacolare "cascata" di fango venuta giù da via Duca degli Abruzzi, strada interessata dai lavori di riqualificazione. Oltre all'esposto del medico anche la minoranza di Palazzo Gallone attac-

ca l'amministrazione comunale sui lavori di Tricase porto: «Era già accaduto qualche settimana fa. E ci risiamo nuovamente. Se può essere ammissibile sbagliare, è una colpa grave perseverare. E ora chi paga? Il mare rosso di fango, la passeggiata trasformata in una palude a cielo aperto: questo è il nuovo volto di Tricase Porto, occupato da mesi di lavori pubblici condotti senza una programmazione logica, la cui data di fine sembra non arrivare mai. Oggi Tricase Porto paga il conto salatissimo di un'amministrazione che predica qualità e pratica sciatteria, che parla di turismo di eccellenza e intanto lascia marcire uno dei suoi gioielli più preziosi sotto strati di fango». Sul ripetersi del mare dai "colori suggestivi" si sono allarmati in tanti in città e

scatenati sui social: «Dopo le 5 bandiere blu 2025 ottenute a Nardò, Ugento, Melendugno, Castro, Gallipoli e Salve, a Tricase la bandiera marrone perché considerata una località idonea alla balneazione avendo almeno un punto di campionamento per le analisi delle acque. La spiaggia inoltre soddisfa i criteri sulla sicurezza e gestione ambientale». Ed ancora le varie "alternative" disegnate: dal campo rosso di pomodori, a Sinner patrono di Tricase Porto sulla terra rossa ad una prova speciale dei rally su una pista di terra battuta. Tutto questo mentre da qualche giorno è iniziato il dragaggio dei fondali marini dove la draga, momentaneamente trasferita a Torre Vado, avrà anche il compito di far ritornare un mare trasparente e un paesaggio da cartolina come è sempre stato.



Lo sversamento in mare

